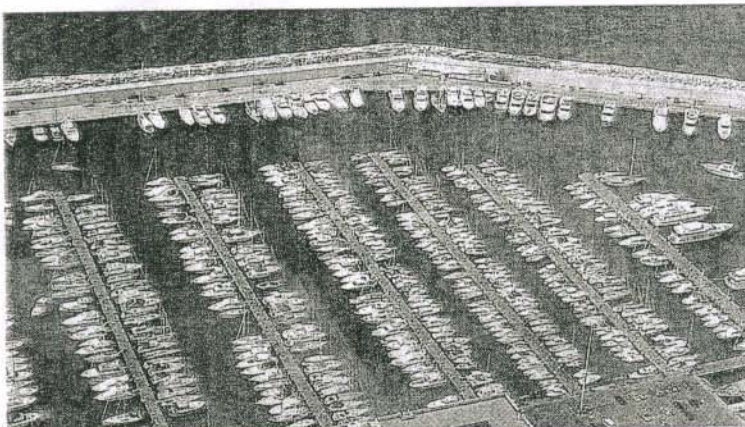


INTERROGAZIONE DI D'AMICO E CHIAPPORI



Una veduta aerea del porto turistico di Lavagna

Porto di Lavagna, il caso alla Camera

Polemiche sulla proroga della concessione

LAVAGNA. La Lega Nord punta lo sguardo sul porto di Lavagna. I parlamentari del Carroccio Claudio D'Amico e Giacomo Chiappori (quest'ultimo ligure) sono gli autori di un'interrogazione a risposta scritta presentata lo scorso 30 settembre al ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli. Chiedono un chiarimento interpretativo della norma che disciplina la procedura per la proroga delle concessioni demaniali marittime relative ai porti turistici. L'obiettivo è verificare che il procedimento seguito dal Comune di Lavagna e dalla Regione sia corretto. Procedura che il legale di "Porto di Lavagna Spa" (gestore dell'approdo), Antonino Bongiorno Gallegra, definisce «illegittima». Tutto ha inizio il 12 dicembre 2007, con la firma del protocollo d'intesa tra Comune e attuale gestore dello scalo. Il 2 marzo dello scorso anno "Porto di Lavagna Spa" («ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del decreto del presidente della Repubblica numero 509 del 2 dicembre 1997», si legge nell'interrogazione), ha presentato un'istanza per ottenere la proroga della concessione (cinquantennale e in vigore fino al 2024), giustificando la domanda con un pro-

getto di investimenti. «Porto di Lavagna - scrive l'avvocato Bongiorno Gallegra - ha chiesto una proroga della durata della concessione in relazione agli investimenti effettuati e a quelli da effettuare per opere di straordinaria manutenzione dell'azienda. Il Comune di Lavagna e la Regione, erroneamente, hanno considerato la richiesta di proroga come richiesta di nuova concessione e aperto una procedura, del tutto illegittima, consentendo la partecipazione di terzi che hanno avanzato proposte per ottenere la concessione». Questo ha indotto "Porto di Lavagna Spa" a ritirarsi, riservandosi di richiedere un risarcimento danni. «Se i due parlamentari chiedono chiarimenti al ministro - sostiene Mauro Caveri, vicesindaco di Lavagna - vuol dire che la presunta illegittimità non è così palese. Noi abbiamo rispettato la legge: a fronte di una richiesta di proroga di 35 anni, abbiamo aperto una gara a evidenza pubblica. Entro ottobre aggiorneremo il consiglio comunale sulla vicenda e porteremo in aula un documento per ribadire gli indirizzi dell'amministrazione sul porto. A novembre ci sarà la conferenza dei servizi».

D. BAD.